

07 | 2021



Covid-19 in Piemonte: la parola all'epidemiologo

Covid-19 in Piemonte: la parola all'epidemiologo



In un momento storico caratterizzato da una sovrabbondanza comunicativa, risulta difficile se non impossibile distinguere tra informazioni scientificamente corrette e basate sull'evidenza e misinformazioni o addirittura bufale inerenti l'epidemia di Covid-19.

L'intento del presente lavoro è di contribuire al processo di contrasto all'infodemia con la pubblicazione dei risultati degli studi e delle ricerche scientifiche dell'Osservatorio Covid-19 piemontese, utilizzando un format snello, accessibile e comprensibile anche ad un pubblico di "non addetti ai lavori".

Attraverso alcune domande all'autore, si rendono disponibili obiettivi, risultati e ricadute nella pratica degli studi epidemiologici piemontesi sul tema.

LA PREVENZIONE DI DOMANI.

Nuove strategie per promuovere la salute mentale dei cittadini in tempo di COVID-19

A cura di **Alessandro Coppo**, 2020

S.C. Psicologia, ASLVC, Vercelli

Qual è l'argomento dello studio e perché è importante occuparsene?

Se consideriamo gli anni vissuti con una malattia, i disturbi mentali occupano il secondo posto tra le malattie che pesano di più sulla salute dei cittadini. Oltre a fattori individuali e relazionali, quali ad esempio la sperimentazione continua di alti livelli di ansia e il distanziamento interpersonale (elementi che hanno caratterizzato la vita di ognuno di noi durante il 2020), è nota la relazione tra alcuni determinanti sociali e l'insorgenza e il mantenimento dei disturbi mentali: basso reddito, disoccupazione, condizione abitative inadeguate, basso livello di istruzione (aspetti che tendenzialmente si inaspriranno a causa dell'emergenza sanitaria). E' probabile dunque che la pandemia di COVID-19 e la crisi economica concomitante porterà a un ulteriore aumento delle malattie mentali e un conseguente peggioramento della salute dei cittadini.

Quali sono gli obiettivi dello studio?

Il contributo intende individuare gruppi di popolazione particolarmente a rischio di incorrere in disturbi mentali durante e subito dopo il periodo di emergenza legato alla pandemia di COVID-19 e tratteggiare una possibile agenda delle azioni che il Sistema Sanitario Nazionale e il settore Socio-Assistenziale potrebbero mettere in campo.

Quali sono i risultati dello studio e quali implicazioni hanno per le politiche?

Tra le strategie individuate per affrontare le ripercussioni dell'emergenza sulla salute mentale dei cittadini si propone di: 1) quantificare l'impatto dell'emergenza sanitaria e della concomitante crisi economica sulla salute mentale della popolazione sia a breve sia a lungo termine, 2) valutare i fattori individuali e sociali che possono esacerbare o mitigare gli effetti della pandemia, e 3) identificare interventi di promozione della salute mentale basati sulle evidenze, sostenibili dal punto di vista economico e che vedano la realizzazione di azioni intersettoriali. Il contributo propone inoltre di revisionare gli assetti di cura, introducendo uno sguardo meno "medicalizzato" e più sociale a partire da alcuni processi di solidarietà generalizzata (legati alla scoperta di valori personali, gruppali e sociali) che la pandemia ha in alcuni casi innescato e che possono aver mitigato gli effetti del distanziamento interpersonale e della crisi economica sulla salute mentale della popolazione.

Link all'articolo: https://www.epiprev.it/materiali/suppl/2020_EP5-6S2/394-396_RUB-Prevenzione.pdf